Lunedì 7 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 56.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Dal Campidoglio al Vaticano

Il Re d'Italia dal Campidoglio ripetè, con frase solenne, essere *Roma inviolabile,* ed essere la moderna *Roma italiana,* poichè Dio volle l'unità della Patria. E dicesi che le parole di Umberto I.o abbiano molto impressionato gli Eminentissimi ed i Monsignori della Corte papalè.

Or l'ammettere come provvidenziale l'unione di Roma all'Italia dovrebbe pur dirsi conforme al catechismo cattolico, che riconosce nei fatti dell'Umanità il volere di Dio. Ma riguardo a Roma, i Clericali intransigenti non la intendono così, nè la intenderanno mai! Quindi affermasi che ben presto si udiranno nuove proteste, non volendosi *Roma intangibile, Roma inviolabile.*

Tuttavia, per le notizie pervenute da ogni città, risulta che i Clericali non turbarono le Feste patriotiche. E solo da Milano s'udì una voce anti - italiana, però limitata a raccomandare ai fedeli che si astenessero da quelle Feste. Se non che quel fervido zelo clericalesco non trovò adesioni, nè causò scandali in nessuna città.

E noi, riavvicinando due fatti a distanza di pochi giorni, la glorificazione del Papa in Vaticano e la Festa dello Statuto in Campidoglio, con piena libertà dei Clericali e dei patrioti, veniamo alla conchiusione, cui venimmo più volte, che ormai il Ponteficato ed il Potere regio possono coesistere nella Città Eterna.

Il pareggio dell'Italia

e il deficit della Francia.

Ecco quanto scriveva tre settimane or sono il senatore Alessandro Rossi, mentre non supponeva di essere insidiato dal male, che doveva spegnerlo ed ancora coll'usata lena accudiva ai suoi prediletti studii:

«Pare dunque che il bilancio francese 1897-98 si chiuderà con 63 milioni di disavanzo; mentre il bilancio italiano su per giù ha raggiunto il pareggio. Supponiamolo tale senz'altro, malgrado il Decreto Reale del 23 gennaio e la chiamata parziale della classe 1874, poichè di fronte sono promesse dal Ministero del Tesoro le corrispondenti economie.

«Com'è che il *dèficit* dello Stato ai Francesi non porta alcun dolore, mentre il pareggio agli italiani non porta allegrezza di sorta alcuna? Gli è che il bilancio economico dei Francesi procede di meglio in meglio, e la loro annata doganale del 1897, malgrado una campagna non buona, fu la migliore dal 1891 in qua. La sua esportazione guadagnò verso 8 Stati, non perdette che verso 3; raggiunse un aumento di esportazione per 290 milioni e non ne perdette che 15. Perfino agli Stati Uniti mandò 21 milioni più del 1897 che nel 1896. All'Inghilterra milioni 145 in più, all'Italia 36, e da questa non ne ebbe che 7 in più. In soli pacchi postali, che non contengono patate, ma manifatture e mode, dove concorrono principalmente i salari, esportò 162 milioni.

«Nel movimento generale le esportazioni aumentarono dell 8 0|0; aumentarono anche le importazioni, ma principalmente in materie necessarie all'industria, indizio di cresciuto lavoro nelle officine.

«Non bastano questi indizi di prosperità; ve ne hanno altri, il buon prezzo del denaro. Per tutto il biennio 1896-97 lo sconto della Banca di Francia si è mantenuto al 2 0|0 come in nessun'altra delle 12 primarie banche europee, quella stessa di Londra compresa, che stette sul 2.80 circa, mentre l'Italia è fissa al 5 0|0, dove non è il paese che fa la banca, ma è il Governo.

«E si comprende perchè l'Italia economica è muta dinanzi al pareggio. Perchè l'Italia agricola non è giunta nel 1897 a raggiungere i due capi del Dare ed Avere coi suoi prodotti. Le sete? a prezzi vili. — Il grano? 12 1|3 milioni di ettolitri in meno della media dell'intiero ultimo decennio, cioè ettol. 30 430,000 in confronto di ettolitri 42,774 000, e dell'anno 1896 che diede ett. 51,180,000 (1) (Atti parlamentari) Il granone? 21 milioni di ettolitri contro 28 del 1896 (2). Il vino? 1|6 meno di un raccolto discreto. Gli animali? a prezzo vilissimo, Latte e formaggi? in crisi. Le dogane? per una buona metà dazi fiscali.

«Andarono meglio le industrie? queste vanno coll'agricoltura, o bene o male con essa, è naturale. Una prova del disagio industriale la si ebbe nella esplosione unanime, spontanea, quando fu palese il rincaro impolitico, della tassa di Ricchezza Mobile pel nuovo biennio.

«Non si avvedono i nostri dottrinari che le enormi aliquote d'imposte e tasse che gravano sul produttore e sul consumatore, assorbono la parte migliore della produzione del paese, inaridiscono le fonti della ricchezza riproduttiva?

Chi non sottoscriverà a queste conclusioni?

(1) Al prezzo attuale di un ettolitro di frumento un prodotto in meno di circa mezzo miliardo.

(2) Al prezzo attuale del granone, una perdita di oltre 100 milioni.

L'impianto idro-elettrico del Cellina

L'altra settimana fu, da parte dell'ufficio del Genio Civile di Udine, effettuata la visita di legge ai luoghi ove dovranno sorgere le opere di derivazione, e che saranno percorsi dai canali necessari a completare questo grandioso ed importantissimo progetto.

Fra fautori ed oppositori, può dirsi che quel giorno era raccolto a Montereale quanto di più eletto il circondario di Pordenone possiede nel campo industriale. Scrivemmo oppositori, perchè come tali si presentavano; ma nel fatto e nella parola si dimostravano non altrimenti favorevoli all'impresa dei promotori stessi, solo giustamente chiarendosi preoccupati, se eventualmente non potessero essere dal complesso delle opere, turbati altri importanti interessi legittimi e vitali per la regione.

Ma dalla cordiale e chiara discussione che seguì, parve manifesto come tut'altro che inconciliabili e discordi fossero i propositi della Società promotrice, con i bisogni e i diritti degli attuali utenti, e delle odierne prosperose industrie di quel fiorente circondario.

La seduta, cui presiedeva l'egregio Cav. Augusto Croci, Ingegnere Capo del Genio Civile di Udine, venne aperta con un discorso dell'Illustre Senatore Comm. Clemente Pellegrini, faciente pei cotonifici Amman e C. e Veneziano, rappresentati in sito anche dai chiarissimi sigg. Cav. G. Raetz, G. Zwichy ed Ing. D. Roviglio. L'Illustre Senatore esordì dichiarando ch'esso e gli amministratori dei due cotonifici vedono con sincero compiacimento l'avviarsi di un'impresa che potrà portare tanto vantaggio al nostro paese, e che dall'animo suo sorgeva sincero e spontaneo l'augurio, che un'opera così geniale e di tanta utilità, potesse sicuramente essere condotta a fine.

Ben lontani, Egli soggiungeva dal creare ostacoli a questa idea, noi vorremmo vederla ben presto attuata; solo ci mosse il dubbio che non potessero eventualmente i nostri opifici risentire dalle variate condizioni del fiume, un qualche danno per diminuita portata nelle sorgenti che alimentano le nostre macchine.

Rispose l'Ing. A. Zenari, ringraziando delle parole cortesi, dichiarando che appunto perchè tal dubbio era sorto, e ben sapendo l'alto valore e l'importanza altissima che avrebbe assunto una alterazione allo stato attuale delle risultive Pordenonesi, la Società aveva fatto studiare il problema anche da un'insigne geologo, il Prof. *Torquato Taramelli,* e che ogni deduzione scientifica tendeva piuttosto a far credere ad un qualche aumento nelle portate, che ad una diminuzione.

Dichiarava però l'ing. A. Zenari, che essendo in ogni caso possibile rimediare all'inconveniente, se esso mai avesse potuto verificarsi, conducendo direttamente agli opifici l'acqua controllata deficiente, la Società Promotrice non aveva difficoltà ad istituire misure e controlli atti a definire ogni dubbio, obbligandosi, se del caso, a quelle opere supplementari che risultassero necessarie. Parlarono poi pel Consorzio delle Roggie di Aviano, S. Quirino ecc., l'avv. G. Monti; per le fluitazioni il sig. cav. conte Cattaneo e sig. A. Faelli, per la roggia di Vivaro il segretario di quel Comune ed altri interessati, tutti facendo voti per la riuscita dell'Impresa. Ad essi, in modo soddisfacente, rispose per la Società l'ing. A. Zenari, così che apparve ogni difficoltà rimossa e soppressa.

La seduta finì con una gita alpestre sul monte Longa da parte di molti fra i convenuti i quali, se prima s'erano mostrati ammirati del progetto, non trovarono meno splendide per bellezza naturale ed opportunità di sito, le località ove i lavori verranno effettuati.

Cavallotti

ucciso in duello.

Un tristissimo annunzio diffondevasi rapidamente jeri per la città: Cavallotti era stato ucciso in duello, dal deputato Ferruccio Macola. Fu dovunque un'impressione di vivissimo dolore: la Patria aveva perduto uno degli uomini che l'onoravano — per l'ingegno, per il carattere indomito, per l'amore caldo e sincero alla Patria ed alla libertà. Forse taluno de' suoi giudizi può parere dettato dalla passione: ma è certo che venivano da un'animo sinceramente innamorato della verità e della giustizia, da un'animo che null'altro agognava se non il trionfo della moralità pubblica, in alto e in basso. Ecco perchè dovunque pur fra noi, l'annunzio fatale destava jersera un senso di dolore e quasi di sbalordimento.

—

Un telegramma dell'on. Girardini portava, contemporaneamente al telegramma della Stefani, la triste notizia, cui non si voleva prestar fede. Oggi, cartellini listati a nero furono affissi in città, col fiero annunzio: *È morto Felice Cavallotti.*

Dove e come avvenne il duello.

Il duello avvenne jeri, nel pomeriggio, nella villa Cellere, a quattro chilometri da Roma, fuori di porta maggiore — alla sciabola, senza esclusione di colpi.

Al secondo assalto, Cavallotti rimase colpito in bocca da un colpo di punta che gli spaccò la lingua e squarciò la gola. Tosto egli si portò la mano alla bocca — e la ritrasse intrisa di sangue, che già gli gorgogliava nella gola; e sarebbe caduto, senza il pronto accorrere di padrini e medici, i quali dapprima avevano creduto trattarsi d'una leggiera ferita al labbro inferiore.

Il ferito fu adagiato nell'oratorio del villino, sopra un tavolo ricoperto da un materasso.

La contessa Cellere, insieme ai medici ed ai padrini, si adoprava nel prestare le prime cure.

Tutto indarno.

I medici, aperta con ferro a viva forza la bocca serrata per la contrazione spasmodica dell'agonia, videro che la sciabola omicida — penetrata circa dieci centimetri — tagliato il labbro, recisa la lingua, aveva troncata puranco la carotide!.

Cavallotti spirò, mentre si tentava la tracheotomia; anche il riattivare la respirazione col movimento delle braccia fu invano: la morte era già avvenuta! Padrini del Macola, erano i deputati Donati e Fusinato; dall'on. Cavallotti, i deputati Bizzoni e Tassi.

—

Il villino dove avvenne il duello è piccolo. Consiste in un malinconico edifizio a due piani; le mura sono coperte da edera abbondante e rigogliosa. E' composto da due ali: all'estremità di una delle quali al pianterreno, una stanzuccia ancora serba le traccie di un'antica cappella. L'edifizio è circondato da una piccola area adorna di cactus e di acacie. I primi due assalti non ebbero alcuna conseguenza. Soltanto al secondo, Cavallotti mostrò sorridendo la camicia strappata da un colpo di punta.

Il racconto del duello fatto da uno dei padrini.

Ecco come il deputato Tassi racconta lo scontro:

Comandava il terreno il deputato Fusinato; assistevano, come medici, Montenovesi per Cavallotti, e Cervelli per Macola. Dopo le prime formalità, gli avversari furono messi in guardia.

Macola attendeva con guardia bassa; Cavallotti, dopo qualche istante, attaccò e il Macola senza parare, allungando il braccio dirigeva una puntata alta; vi fu un momento che parve arrivasse la puntata al petto di Cavallotti. I padrini intimarono l'*alt*; ma si constatò che non c'era lesione.

Al secondo assalto, si seguì lo stesso sistema da ambe le parti. Il secondo *alt* venne dato parendo ancora che Cavallotti fosse toccato all'alto torace. Si constatò che non aveva riportata nessuna lesione.

Al terzo assalto, sempre lo stesso sistema; si gridò l'*alt*, essendosi visto che la puntata di Macola (data mentre egli scartava a destra) aveva colpito Cavallotti alla bocca.

Cavallotti non se ne era accorto. Fermatosi portò la mano alla bocca e mentre chiedeva a Montenovesi ed a Bizzoni, che lo osservavano: Che cosa è? — gli uscì un fiotto di sangue.

Appoggiato al braccio di Tassi e di Bizzoni, Cavallotti, camminando per cinque passi, entrò nel piccolo oratorio della villa, ove tutto era preparato largamente per le medicature.

Al dottor Montenovesi si unirono subito i dottori Cervelli e Ascensi.

Cavallotti fu fatto sedere, mentre seguitava a uscire il sangue a fiotti; era difficilissimo scoprire il punto leso, anche perchè Cavallotti stringeva forte i denti.

Ma apertagli la bocca, i medici, dubitarono vi fosse una lesione della jugulare interna.

Steso Cavallotti supino sul tavolo, si operò la respirazione artificiale, attesero a questa pietosa funzione Tassi e la contessa Cellere. Così si è potuto sgombrare la bocca dal sangue e visitare il fondo della gola, ove pur troppo si verificò la lesione sospettata.

Si fecero le allacciature interne ed anche un'altra, tagliando il collo esternamente per meglio operare.

Ma durante quest'operazione Cavallotti spirò.

Tra il momento della ferita e della morte, non corsero dieci minuti.

E' impossibile descrivere la scena di costernazione che accadde, nessuno avendo ancora ricuperata la lucidità di mente.

Bizzoni pareva impazzito dal dolore. Tassi raccoglieva nelle sue braccia il povero amico morto!

Nel frattempo, Macola coi suoi padrini si era ritirato per vestirsi, attendendo l'esito dell'esplorazione medica; egli guardava gli astanti esterrefatto.

Donati avanzatosi, chiese lo stato delle cose a Tassi che annunziò la morte.

Tralascio di dirvi quale impressione essa producesse.

A questo punto la contessa di Cellere pregò il Macola e i suoi amici che abbandonasssero subito il luogo, facendoli uscire da un'altra parte.

Cavallotti venne immediatamente trasportato da Tassi e dalla contessa Cellere e dai di lei dipendenti sopra un letto, in una camera superiore della villa, dove giace tuttora avvolto nelle lenzuola.

Rimasero alla Villa, che dista quattro chilometri dalla eccentrica porta Maggiore, Bizzoni, Rinaldi, Pipitone e gli altri amici.

Il Re impressionato.

Alle cinque il prefetto comunicò il triste avvenimento al Re che ne rimase impressionato e desiderò più precisi particolari. Verso le sette, il prefetto ritornò al Quirinale con le nuove informazioni.

Le autorità giudiziarie.

Verso le sei, il delegato del rione dell'Esquilino si recò alla villa per le constatazioni di legge. Il delegato sequestrò il guantone insanguinato di Cavallotti: fu fatto piantonare il cadavere da due guardie. Avvertita l'autorità giudiziaria, più tardi si è recato il giudice istruttore col cancelliere.

I funerali.

Avendo l'autorità giudiziaria dato il nulla osta pel trasporto della salma dell'on. Cavallotti, questa verrà trasportata alla sua abitazione, stamattina, tra le ore quattro e le cinque. La camera da letto del defunto sarà trasformata, a cura del Parlamento, in camera ardente. Domattina si lascierà accedere il pubblico.

Si preparano funerali solennissimi.

L'impressione a Roma e nelle altre città d'Italia.

La stessa impressione di doloroso stupore, che constatammo nella città nostra, la vediamo rispecchiata oggi nei telegrammi di altre città. A Milano, specialmente, dove moltissimi negozi furono chiusi e regnava grande fermento in tutti i pubblici ritrovi.

Avvennero dimostrazioni pubbliche a Milano, a Roma, a Venezia, a Vicenza ed in altre città.

ECHI DELLE FESTE

per il cinquantenario dello Statuto.

IN PROVINCIA.

ARTA.

4 marzo. — Per iniziativa del nostro Circolo, fu oggi degnamente solennizzata la data memoranda. La banda del paese percorse le vie imbandierate, suonando gl'inni nazionali, mentre gli spari dei mortaretti echeggiarono per la vallata.

Nel pomeriggio, nella sala Grassi, fu offerta una refezione a 160 scolari dei cinque paesi di Arta, Piano, Avosacco, Formeaso e Zuglio. La riunione riuscì ordinata e seria, a merito dei signori insegnanti che si ebbero le lodi generali; mai fu visto spettacolo più commovente; durante il pranzo, suonava la banda di Arta e fu letto un discorso d'occasione accolto da applausi; infiniti gli evviva, i brindisi e grande l'allegria in tutti. Alla sera, in presenza delle autorità, degli insegnanti e di molto pubblico, fu letta una splendida e dotta conferenza sullo Statuto, dettata dal dott. Giovanni Gortani, che mi è impossibile riassumere. La giornata indimenticabile si chiuse con una bicchierata.

Il Circolo riconoscente ringrazia le autorità, i benefattori, il dott. Gortani, la banda di Arta e tutte le cortesi persone che si adoprarono acchè la festa riuscisse degna della data storica commemorata. *Vemo.*

TOLMEZZO

Completo la cronaca delle nostre feste per dare pubblico segno di ricordanza e gratitudine per lo Statuto.

Dopo mezzodì ebbe luogo il pranzo offerto dal Sindaco in sua casa, ad onore del conferenziere, intervenendovi diversi invitati.

Durante la giornata fu spedito al Re un affettuoso telegramma.

Alle ore 15 in Piazza degli Uffici ebbe luogo un concerto della Banda, con discreto concorso di pubblico, causa l'aria rigida.

Il Comune fece ieri una elargizione alla Congregazione di Carità.

Debbo tributare una speciale lode alla spettabile Ditta Fratelli Gressani, la quale, come sempre bene inspirata, volle che anche il suo personale della locale azienda, intervenisse alla conferenza. Anche il sig. Dante Linussio concesse mezza festa agli operai ed operaie del suo stabilimento tessile.

Nel pomeriggio, gran parte dei negozi furono chiusi.

POCENIA.

Anche questo piccolo villaggio volle oggi solennemente commemorare la festa nazionale. Suono delle campane e percorso delle vie del villaggio con bandiera nazionale, accompagnandola da continuati ed incessanti evviva allo Statuto, al Re magnanimo che lo promulgò, al Re galantuomo Vittorio Emanuele ed al degno di lui figlio Re Umberto.

Questa però non è la prima volta che il piccolo villaggio di Pocenia ebbe a dimostrare il suo sentimento di patriotismo, poichè in altre occasioni ebbe ad esprimere questo suo sentimento, ad esempio in occasione del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma, e nell'occasione nefasta che una mano assassina tentava alla vita dell'augusto nostro Sovrano C. B.

FORGARIA

Anche in questo capoluogo si festeggiò la riccenza del 50.o anniversario dello Statuto.

Il paese, per quanto lo permette l'ambiente, era tutto imbandierato, e durante la giornata si sentiva un continuo sparo di mortaretti.

Alle nove del mattino si percorse il paese al seguito di una buona orchestrina, acclamando continuamente allo Statuto, al Re, a Roma intangibile.

Alle due pomeridiane, gli insegnanti riunirono le loro scolaresche che, ordinate per due in fila, percorsero pure il paese, acccompagnate da musici e da bandierine nazionali.

Alla sera, ebbe luogo un banchetto sociale.

BERTIOLO.

Anche a Bertiolo, non ostante certe esigenze clericali, si volle jeri festeggiare la fausta ricorrenza del 50.o Anniversario del nostro patrio risorgimento.

Infatti jersera la banda musicale democratica, diede il suo concerto nella piazza principale, suonando per ultimo gli inni patriotici che fecero sempre palpitare i cuori dei veramente liberali.

S. A.

MANIAGO.

(Pr.) — Un patriottico manifesto, firmato dall' intera Giunta Comunale, caldo per sentimento di devozione alla Dinastia, vedesi affisso ovunque. Gli edifizi pubblici e privati sono abbelliti dal vessillo tricolore; l' animazione è viva e la dimostrazione riesce bene. L' ottima nostra banda percorre le vie al suono della marcia reale. Alle *tre* essa svolge egregiamente uno scelto programma. A sera, preceduta dalla bandiera nazionale, da parecchi fanali colorati concessi dal sig. Zecchin, nonchè da un migliaio di persone ripercorre le vie suonando inni patriottici, mentre l' illuminazione della Piazza Maggiore e delle vie, favorita da un' aria calmissima, offre uno spettacolo degno d' ammirazione e i gridi replicati di: « Viva Carlo Alberto! Viva lo Statuto! Viva il 4 marzo! » erompono spontanei dal petto d' ognuno.

PRATA DI PORDENONE.

Anche nel nostro piccolo Comune, il cinquantennario dello Statuto ebbe una degna e splendida commemorazione.

Nella vasta aula della scuola comunale, affollata di un pubblico di tutte le classi sociali, gli scolaretti del paese guidati dal loro maestro cantarono parecchi inni patriottici, salutati con vero entusiasmo; e poscia il maestro del comune sig Davide Padernelli, tenne una applaudita conferenza sulla memorabile data che tutta Italia esultante festeggiava.

Quindi il Sindaco sig. Novelli, offrì il vermout e le paste agli scolaretti ed agli intervenuti, dei quali molti appartenenti ai paesi circonvicini.

CIVIDALE.

La cittadinanza cividalese ha risposto con dignità alle provocazioni di questi mesi del partito reazionario clericale.

Al patriottico manifesto del Sindaco, invitante all' imbandieramento e all' illuminazione delle case, i cittadini rispondevano con emulazione lodevole e patriottica.

Nelle scuole pubbliche e nel Collegio si fecero le commemorazioni agli alunni, presenti il Sindaco ed il personale insegnante, nonchè l' ispettore.

L' illuminazione del Municipio, della Pretura, del Collegio e del Commissariato, poetiche e riuscite. Tutte le case meno le clericali, illuminate.

Alle 19 ci fu un concerto della banda con inni patriottici, quindi una fiaccolata popolare spontanea e popolatissima che percorreva le vie della città colla musica. Tutta la cittadinanza era nelle vie e nelle piazze ricordando l' epopea del 48.

Si replicarono gli inni reale e nazionale. Tutti i muri erano tappezzati di scritte patriottiche.

Nel programma vi era il suono della campana maggiore, come inizio della festa. I preti non vollero. Invece si vendeva un numero unico del Comitato Cattolico.

Sul finir della fiaccolata, in un attimo, tutte le campane del Duomo suonavano a stormo come nel 1848, e questo fu il culmine della dimostrazione. Erano le otto e mezza. Figurarsi la sorpresa e l' entusiasmo generale. Vi assicuro che pareva tornato il 48. Invece di una, cinque campane suonavano fra le grida del popolo plaudente.

Erano 14 carabinieri, guardie doganali, campestri, urbane, R. Comssario, un delegato per tema di disordini.

Quando suonavano le campane, mons. Costantini corse a protestare, ma fu accompagnato a casa da quattro carabinieri, tra le urla del popolo. E' inutile: contro il sentimento popolare non si può andare. (1)

Raccolgo cronache, non faccio commenti.

Si gridò evviva ed abbasso. Non ci furono incidenti. Soltanto nello sparo di petardi, un giovane s'ebbe asportato parte della mano destra e forse dovrà subirne l' amputazione.

I vecchi che ricordano il 48, dicono che quella d'oggi fu degna rimembranza.

Si scambiarono telegrammi tra il Sindaco ed il Presidente della Società operaia colla, Casa Reale.

Ricordo le patriottiche scritte trasparenti del Municipio.

Noi siamo lieti che Cividale abbia affermato la propria fede nella nazionalità, perchè chi non ha coscienza della propria nazionalità non può pretendere alla propria indipendenza. Religione e patria era la bandiera del 48. Questa si rispiegò quest' oggi. Evviva Cividale!

Vi scrivo sotto l'impressione degli avvenimenti questa sera svoltisi. Era una specie di sommossa politica popolare. La fiaccolata era preceduta dalla banda, seguita dal Sindaco, dal Commissario e da un centinaio di graziose fanciulle, quindi dalla gioventù e dal popolo.

(1) Nel *Forumjulii* leggiamo una narrazione del fatto, mandato a quel giornale dall' egregio cav. G. Gabrici che in complesso conferma quanto scrive il nostro corrispondente.

PALMANOVA

(***). — Quà pure fu celebrato il grande anniversario.

Un manifesto del Sindaco De Scala, inspirato a ricordi e alle speranze della Patria, annunziava che il Municipio aveva disposta la distribuzione ai poveri di dugento razioni di vitto della cucina economica, e invitava i cittadini a imbandierare e, la sera, a illuminare.

« Il ricordo di quella data memora-« bile (4 marzo 1848), pietra miliare nel « cammino del sociale miglioramento, « giovi a sollevare gli animi e ad af-« fratellarsi ancora nell' amore della « Patria, la quale dalla concordia e dai « civili propositi attende il compimento « della redenzione », disse il Sindaco, e la cittadinanza plaudì a tai sensi patriotici e imbandierò unanime e la sera unanime illuminò.

Anche la Società Operaja volle concorrere, con espressione speciale del proprio giubilo, all' esultanza comune, facendo eseguire alla propria fanfara, di nuova istituzione, il primo saggio pubblico.

Ebbe luogo questo nel Teatro Sociale, oltremodo gremito di spettatori giustamente plaudenti al buon volere e alla valentia di que' bravi giovinotti e de' lor distinti maestri.

Possano codesti amplj anniversarj cementare sempre più l' unione dell' italiche stirpi e mostrar loro la via nuova della grandezza civile.

SPILIMBERGO.

La commemorazione dello Statuto fu splendidissima. La Giunta pubblicò un manifesto ai cittadini, ispirato ai più alti sentimenti patriottici; deliberò un sussidio di lire 50 da distribuirsi ai poveri; il sindaco mandò un affettuoso telegramma al Re. Il paese aveva un aspetto festante — tutti gli edifici pubblici erano adorni di bandiere; la banda cittadina tanto nella mattinata, quanto nel pomeriggio, suonò scelti pezzi e riscosse unanimi applausi calorosi.

RIVE D' ARCANO.

Anche nel nostro Comune, abbenchè piccolo, fu festeggiato degnamente il cinquantennario dello Statuto.

Nel mattino di buonissima ora, quando tutti questi pacifici e laboriosi terrazzani si trovavano ancora fra le coltri, la fanfara di Rodeano, da poco tempo istituita con nobile e patriottico pensiero percorse le vie principali del capoluogo al suono dei patri inni.

Al levar del sole al Municipio era già issata la bandiera nazionale.

La fanfara poi da Rive d' Arcano dopo di essersi soffermata tra noi per un paio d' ore passò a Rodeano, indi nel limitrofo Coseano e sempre al suono di marcie patriottiche.

Alle ore dodici tutti i componenti la fanfara si riunirono a fraterno banchetto nella Trattoria in Rodeano Alto condotta dal caro simpatico e quanto mai intraprendente giovane Celeste Pelizzari, banchetto improntato alla più schietta genialità.

Il maestro di Rodeano brindò al Re ed alla Patria. Ringraziò pur egli il maestro di musica sig. Placereani, che in poco tempo ha saputo col suo forte volere e costanza, col suo sfrenato amore per l'arte musicale, ottenere splendidi risultati.

Una parola di sincera lode va pur data ai componenti la fanfara, poichè quasi tutti contadini, fornaciai e muratori ebbero il patriottico slancio di sacrificare una giornata di lavoro per solennizzare la ricorrenza di un avvenimento che fu il sospiro di tanti cuori generosi.

S. GIORGIO DI NOGARO.

5 marzo. — *(Saul.)* — Proclama del Sindaco invitante i cittadini (sottintendi compaesani) a festeggiare la data memorabilissima.

All' alba, sveglia con la musica ed inno reale.

Alle ore 9 il paese appare molto imbandierato.

Alla mattina si è osservata molta gente che se ne andava tranquillamente al lavoro.

A mezzodì con quattro spari di mortaretti si annunziano le mense imbandite per i veterani del 1848, difensori del forte di Marghera. Il banchetto, rallegrato in fine dalla banda musicale, passò tra il comico ed il faceto, con qualche rara nota seria riscontrata nel brindisi del veterano Orsaria Leonardo e quello del sig. Scafati ufficiale alle visite di questa dogana internazionale, nonchè nella lettura di una epigrafe per parte del veterano cav. Felice Carisi ex Ispettore delle ferrovie merid. in pensione.

Alle ore 16, come eccezione alla regola sopraccitata, gli alunni di queste scuole com.li, in piazza Plebiscito cantarono discretamente all'unisono alcune canzonette patriottiche ed educative.

Mi dimenticavo la distribuzione del pane ai poveri, e anche non poveri del paese, eseguita alle ore 10.

Fu spedito il solito telegramma al re.

Dopo la distribuzione del pane, tutti gli insegnanti si riunirono cogli alunni delle classi terza e quarta, nell' aula della direzione, ove il maestro Della Bianca spiegò alla scolaresca convenuta l' origine e la storia dello Statuto.

Il corpo insegnante poi, dopo terminato il saggio dato dagli alunni, fu invitato dall' egregia famiglia Celotti ad una bicchierata nel giardinetto prospiciente la piazza Plebiscito, dove molte gentili signore si compiacquero assistere al saggio suddetto, plaudendo generosamente.

Alla sera, quasi tutto il paese era illuminato splendidissimamente alla Veneziana, e sul tardi furono innalzati parecchi buoni fochi artificiali. Dalle ore 8 alle 9 pom. fu anche svolto il solito programma musicale. Erano le ore 23, ed alcuni musicanti percorrevano ancora il paese allegramente fanfareggiando. *Addio, mia bella, addio.*

IN CITTÀ

RISPOSTE A TELEGRAMMI.

Al telegramma inviato dal Presidente del Consiglio provinciale di Udine a quello di Torino nell' occasione della commemorazione cinquantennaria dello Statuto, il Presidente della Deputazione provinciale di Torino mandò la seguente risposta:

On. Mantica Presidente Consiglio provinciale

Udine.

Il saluto di codesta nobile Provincia giunse gratissimo a questa Rappresentanza provinciale rammentando i giorni della speranza e del dolore e l' opera ed il sacrificio degli italiani d' ogni Provincia che contribuirono col pensiero e col sangue a creare allora e mantenere la sacra fiamma degli entusiasmi in nome dei quali si ravvivano oggi i legami d' affetto indissolubile fra gli italiani e la gloriosa dinastia.

Daneo

Presidente deputazione provinciale.

Ed a quello inviato al Re ebbe questa risposta:

Presidente Consiglio provinciale

Udine.

S. M. il Re ringrazia codesto Consiglio provinciale che così nobilmente gli attestava la devozione alle istituzioni dalla fedele ed affezionata popolazione da esso rappresentata.

Reggente Ministero R. Casa Tenente Generale

Ponzio Vaglia.

Il Presidente della Deputazione ricevette questo telegramma:

Presidente Deputazione provinciale

Udine.

S. M. il Re ringrazia codesta Deputazione provinciale per la prova di amore da essa data alla Patria ed alle istituzioni.

Reggente Ministero R. Casa Tenente Generale

Ponzio Vaglia.

COMITATO PEL 50.o ANNIVERSARIO DEL 1848.

Sabato sera si è riunita la commissione nominata dal consiglio direttivo, incaricata di raccogliere le offerte cittadine a favore dei veterani e reduci disagiati e per ricordare degnamente il 50.o anniversario del 1848.

La detta commissione ha deliberato: di suddividere il mandato per riparti e di depositare delle schede di sottoscrizione in vari luoghi della città, a comodo degli oblatori e di recarsi personalmente nelle famiglie agiate.

LAMENTELE.

Assistendo (ci scrive un vecchio amico) alla bella conferenza del prof. Marchesi, storico acuto ed imparziale, ho avuto campo a notare con rincrescimento come — pur essendo affollata la sala dell' Istituto Tecnico — non vi partecipasse un pubblico quale la fama dello storico aveva il diritto di attendersi. Aggiungi la data memoranda che da quella conferenza veniva illustrata; aggiungi lo scopo santissimo di venir in aiuto, contemporaneamente, alla patriotica « Dante Alighieri » e alla Società Veterani e Reduci...

M' è spiaciuto, p. e., veder assenti molti giovinotti della nostra città, molti studenti, che tante cose da quel discorso potevano apprendere, a cominciare dall' imparzialità e rettitudine dei giudizi.

E nemmeno molti signori, oltre i soliti, nemmeno molte *autorità* — dobbiamo dirlo — erano presenti alla conferenza, che pur aveva il carattere di *festa cittadina.* Era accorso invece numeroso il gentil sesso, il quale a Udine non manca mai dove si tratta di coltura o di beneficenza.

Assistevano due soli ufficiali del R. Esercito, che cito a titolo d' onore. i tenenti signori Boccalini e Rubbazzer. Perchè mai i loro colleghi non hanno voluto imitarli, intervenendo alla conferenza su quel Carlo Alberto che restaurò l' esercito, lasciato in pessimo stato da Carlo Felice?

A PROPOSITO DEI BANCHI LOTTO.

Veniamo informati che non tutti i banchi del R. Lotto restarono aperti, venerdì: quello al Ponte di San Cristoforo, nel pomeriggio, venne chiuso.

UNA DIMENTICANZA.

Nel riferire, sabato, intorno alle feste per il cinquantenario dello Statuto, dimenticammo ricordare il comportamento del signor Frizzi e del suo direttore signor Luciano Marni verso le filandiere della filanda Frizzi. Non soltanto fu data ad esse vacanza; ma pagata ugualmente la giornata, come se il lavoro non fosse stato menomamente interrotto. Le operaie ci pregarono fin da venerdì di esprimere i loro ringraziamenti, perciò: ma ce ne dimenticammo, distratti dalle tante cose cui dovevamo porre mente.

TRIESTE.

Il telegramma dei deputati Triestini e la risposta del Presidente Biancheri.

S. E. Biancheri
Presidente Camera deputati

Roma.

Nel giorno sacro al giuramento delle inviolate franchigie, vaticinio e scudo della libertà della nazione, i deputati di Trieste augurano che gli alti destini d' Italia con fede e coraggio felicemente si compiano.

d' Angelo, Cambon, Hortis, Mauroner.

A questo telegramma rispose telegraficamente S. E. Biancheri come segue:

—

Deputato d' Angeli

Trieste

In questo giorno che sollennemente si consacra le nozze d' oro d' Italia con la libertà e l' uguaglianza, generosamente largite e lealmente custodite da una gloriosa dinastia, che è ad un tempo lustro e speranza della politica nostra, non può non riuscire assai gradito agli animi esultanti dei rappresentanti dalla nazione il saluto affettuoso dei colleghi di Trieste, a loro legati da tanta comunanza di sentimenti. Ringrazio le signorie loro per la fraterna manifestazione e per i voti espressi, che sotto l' usbergo della libertà saldamente radicata, gli alti destini d' Italia con fede e coraggio felicemente si compiano.

Il presidente Biancheri.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Tiro a segno Nazionale. Venne approvato dal Ministero il nostro Campo di Tiro. Presto verrà inaugurato. Un manifesto dell' onorevole nostro Sindaco, conte Nicolò d' Attimis, invita tutti i soci inscritti a recarsi il giorno 13 marzo, alle ore 2 pom. nella sala Municipale per procedere alla elezione dei tre Membri della Presidenza in rinnovazione annuale. « Soci tiratori! il Sindaco, confidando nel vostro affetto per la nostra istituzione vi invita e vi esorta ad intervenire numerosi alla adunanza. »

S. Martino al Tagliamento.

Gratitudine. — La Congregazione di carità a mio mezzo porge a nome di questi poveri, distinte grazie all'egregio signor Adelardo Bearzi q. Giacomo di Udine che con tutta sollecitudine versò lire 150 a questa Congregazione di carità, adempiendo al legato della benemerita e filantropica di lui madre nob. Adelardi Caterina vedova Bearzi, testè decessa in Udine.

Il presidente
F. Gallolini.

IMPORTANTISSIMA SCOPERTA
LA VITULINA

La scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla VITULINA Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor **F. Minisini.**

Secondo le fatte esperienze, la VITULINA è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità, ove il latte è esclusivamente usato pella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini.

Come alimento ausiliare pei lattonzoli compensa largamente la deficienza di potere nutritivo del latte scremato, ed altri bassi prodotti del latte.

La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di VITULINA in dodici litri d' acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segala; all' inizio dello esperimento detto vitello pesava kg. 57, e ripesato dopo i trenta giorni di tale trattamento, si verificò il peso di kg. 83.500.

L' altro che era alla stessa epoca dell' esperienza del peso di kg. 61, trattato a solo latte, metà intiero e metà scremato, con aggiunta di poca farina d' avena, non ha raggiunto alla ripesatura, dopo i trenta giorni, che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l' economia del latte, ed il tenue costo della VITULINA.

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora puossi asseverare che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 10 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno.

Tenendo poi calcolo dell' aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla VITULINA kg. 6.30 di maggior peso, che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di L. 3.78

Questa VITULINA va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Latterie sociali, e son certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori, ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

G. M.

Bertiolo, marzo 1898.

Cronaca Cittadina.

Il Monte di pietà di Udine

rende noto che martedì **otto marzo** p. v. alle ore 10 antim. verranno posti all' incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti nel gennajo 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all' albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Escursioni alpine per i mesi di marzo e aprile.

Eccone i programmi che troviamo nell'ultimo numero dell'*In Alto.*

Domenica 20 marzo, escursione collettiva assieme ai Soci del Circolo Speleologico ed Idrologico.

Ore 5.55 partenza da Udine colla ferrovia pontebbana.

Ore 7.22 arrivo a Venzone (230). Si partirà subito per il passo-barca di Pioverno e indi pel sentiero sulla sponda destra del Tagliamento fino a Cavazzo Carnico (280), Colazione. Poi a Cesclans, per istrada visitando la interessante grotta Cianevate presso lo stavolo Arzina, impiegandovi circa 2 ore.

Da Cesclans (385), donde si offre la veduta del Lago di Cavazzo, ritorno a Cavazzo, quindi ad Amaro (287), e stazione per la Carnia (260) in tempo pel treno che arriva a Udine alle 20.40.

Quei soci cui non interessasse la visita alla grotta, potranno da Cavazzo per Mena (320) Somplago (220), sponda sinistra del Lago, Interneppo (245), Bordano (224) e passo-barca del Lisc, recarsi alla stazione di Venzone in ore 5 circa, oppure per Somplago, sponda destra del Lago, Alesso (187), Trasaghis (190), passo-barca di Braulins, arrivare alla stazione di Gemona (191), in 6 ore circa. Da Venzone il treno parte a 18.23 e da Gemona a 18.41.

Si ricevono adesioni fino al 18 marzo corr.

Spese. Biglietto di andata e ritorno III classe Udine-Venzone L. 2.80; andata stazione Carnia Venzone L. 0.30 Altre spese L. 3 circa.

Domenica 3 Aprile, gita al Monte Juanez (m 1168).

Ore 5.— partenza in vettura da Udine, ritrovo presso il Caffè Dorta. L'ascesa comincia a Faedis, donde a Canebola (669).

Alle ore 9.30 circa si arriva alla vetta del M. Juanez e si fa colazione.

Alle 11.— partenza da M. Juanez, per Cala (720), Lasiz (542), Biacis (179), Spagnut (175), Oculis (173), Vernasso di sotto (163) e Sanguarzo (147), sempre lungo la sponda destra del Natisone indi a Cividale (133), dove si arriva alle ore 15. A Cividale spuntino.

Alle 16.40 partenza da Cividale, ed arrivo a Udine alle 17.7.

A entrambe le gite possono partecipare gli studenti non soci, se presentati da un socio. Le adesioni per questa ultima si ricevono a tutto *venerdì 1 aprile*; trascorso quel termine verranno respinte senza risguardo a persone.

Spese. Vettura Udine-Canal di Grivò L. 11.5 Ferrovia III classe Cividale-Udine L. 0.90 Altre spese L. 3 a 4.

Vita militare.

Il maggior medico Barbatelli dell' ospitale succursale di Udine passa a Bologna. Lo sostituirà il maggiore Micheli.

Arnier, tenente contabile ad Udine, passa all' 87 reggimento fanteria.

Ringraziamento.

La moglie e la figlia del compianto *Severo Bonetti* profondamente commossi per l' attestato di affetto addimostrato coll' accompagnare il suo caro estinto all' estrema dimora, riconoscenti porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Per una corona a Felice Cavallotti.

Il Comitato democratico udinese ci prega annunciare che venne aperta una pubblica sottoscrizione per una corona funebre a Felice Cavallotti.

Le offerte si ricevono, oltrechè da appositi incaricati, anche presso la tipografia Cooperativa udinese.

I funerali del prof. cav. G. Clodig.

Malgrado l' impervio tempo, i funebri del prof. cav. G. Clodig riuscirono imponentissimi.

R. Prefetto, rappresentanti dei Comuni della valle di S. Pietro al Natisone, gli insegnanti e discepoli dei nostri R. Liceo e R. Istituto Tecnico, Reduci, rappresentanti del Comune, dell' Accademia, di istituti vari: un concorso straordinario.

Parlarono: il R. Prefetto; l' assessore cav. ing. Canciani per i Reduci; il prof. ing. Comencini per i colleghi suoi del R. Liceo; il prof. cav. ing. Falcioni per il R. Istituto Tecnico; il cav. dottor Measso per l' Accademia; il prof. Musoni per il paese natio del defunto.

Teatro Sociale.

È la seconda volta che il *Lohengrin* comparisce sulle scene del nostro Massimo, e — diciamolo pur francamente, — si nella prima edizione, come in questa, la colossale musica del Wagner ha destato un senso di viva attenzione e di rispetto... ma siamo ben lontani della generale ammirazione, — e quanto mai dall'entusiasmo.

I pochi Wagneristi convinti che esistono fra noi, diranno che ciò è effetto della coltura musicale poco o quasi nulla elevata; e lo sarà anche... per un dato senso...; ma in ultima analisi il nostro pubblico si reca in teatro per sollevare l'anima, per *ricrearsi*, e non gli basta una musica di suprema fattura sì, ma che non tocca per nulla gli intimi precordi. –

L'esecuzione in queste due sere, nel suo assieme, e massime per quello che concerne le masse, peccò assai della fretta nell'*andata in scena;* è stato un gran rischio del maestro Ettore Perosio l'affrontare il giudizio del pubblico con pochissime prove e anche queste condotte innanzi alla meglio, a causa di malattie e di sostituzione d'artisti all'ultimo momento.

Parlando poi dei singoli esecutori ci piace constatare che siamo dinanzi ad un'eletta schiera d'artisti.

La signorina *Solomea Kruceniska* è un soprano modello, un'ideale di *Elsa.* Dotata d'una voce bellissima e di sicura e facile emissione, ella sa piegarla a tutte le difficili esigenze della musica wagneriana; ed educata ad ottima scuola di canto, non lascia cadere neppur la più lieve fioritura della sua elaboratissima e difficile parte.

Dal primo atto il pubblico si persuase della rara valentia dell'artista e l'ammirò e l'applaudì sinceramente in tutta la serata.

Un contralto dalla voce forte, malleabile, accompagnata da un'azione efficace è la signorina *Elvira Ceresoli.*

Interpretato da lei, il carattere d'*Ortruda,* acquista un fortissimo interesse e la triste violenza di questa strana donna è data in tutta la sua interezza.

La Ceresoli fu appluditissima e condivise meritamente i vivi applausi con la Kruceniska dopo il grande duetto del secondo atto.

Per fama si conosceva già la valentia del tenore *Vincenzo Coppola,* ed infatti il pubblico ha potuto persuadersi non essere stati per nulla esagerati i giudizi, che sui meriti speciali dell'artista erano già conosciuti.

La sua è una voce splendida di tenore, chiara, squillante; egli canta con squisito gusto artistico, e nella lunga e faticosissima parte, non v'è la più lieve omissione, ma tutto vien reso con ottima e scrupolosa accuratezza.

Il terzo e quarto atto gli fruttarono molte ovazioni; ed in particolare nel *racconto* dell'ultimo atto (fattogli ieri sera replicare), cantato con rara maestria artistica.

E teniamo conto ch'egli andò in scena senza alcuna prova.

Il baritono Pietro Giacomello è artista provetto; conosce tutti i segreti dell'arte, e in queste sere, quantunque indisposto, ha saputo farsi valere, dando un bello e giusto risalto al truce *Telramondo,* che a più di un cantante costa fatiche inaudite senza ottenere i desiderati effetti su chi ascolta.

Anche l'Enrico Stinco-Palermini, riescì un buon *Araldo* e fu applaudito assieme agli altri.

Il basso *Ettore Borucchia* piacque assai, per la voce robusta e molto malleabile; e per il canto giustamente misurato, congiunto ad una azione nobilmente condotta.

Per meglio giudicarlo, lo aspettiamo sotto le spoglie di *Mefisto,* certi che ci farà rievocare lontani e pur incancellabili ricordi artistici.

Messa in scena e vestiario ricchissimi, e tutto l'assieme, tenuto conto della esiguità del palcoscenico, è tale da appagare pienamente l'occhio dello spettatore. E questo va a lode dell'impresa degnamente rappresentata da *sior Bepi Mason.*

E prima di chiudere queste nostre impressioni, vogliamo ripetere che si ebbe il gran torto d'affrettare l'andata in scena; mentre, col ritardarla ancora di qualche giorno, si poteva, senza recar danno a nessuno, ottenere pieno ed incontrastato successo anche per le masse; ed il maestro sig. Ettore Perosio, se in poche ed affrettate prove ottenne, operando veri miracoli, che lo spettacolo nel suo complesso, *vada,* poteva allora splendidamente affermarsi, cosa d'altronde di cui nessuno dubita, per una *eletta anima d'artista.*

N.

—

Questa sera riposo.

Martedì, Mercoledì, Sabato e Domenica rappresentazione.

LOTTO

Estrazione del 7 Marzo

Venezia	77	57	38	13	16
Bari	21	29	63	46	13
Firenze	86	61	79	14	56
Milano	13	32	20	26	52
Napoli	14	69	90	35	19
Palermo	57	72	21	58	83
Roma	29	30	28	61	13
Torino	34	29	1	4	80

[redacted]

Dopo non lunga ma straziante malattia, si è spento serenamente da forte, questa mane alle ore 8.35, l'avvocato

Billia comm. Paolo

già Deputato al Parlamento.

I figli avv. Lodovico, Libera maritata Berlinghieri e Marianna, assieme agli altri congiunti, colpiti penosamente da ciò che avevano di più caro, con animo straziato ne porgono il triste annunzio.

Udine 6 marzo 1898.

—

I funerali seguiranno martedì 8 corrente, alle ore 10 e mezza antimeridiane, nella Metropolitana, partendo dalla casa in via Rialto, n. 5

Comm. avv. Paolo Billia.

De' cittadini che tenendo pubblici uffici, con opera solerte giovarono alla civiltà del Paese, la Stampa dee onorare il nome almeno in morte, se la lode, data a loro viventi, avrebbe potuto agli invidi o maligni parere adulatoria. E poichè oggi le lodi ripetonsi spontanee eziandio da quelli che non gli furono amici, ad onoranza di **Paolo Billia** io le raccolgo, essendo consentanee al pensiero mio ed al giudizio che ognor mi feci di Lui.

Tutti dunque affermano oggi che con la morte di **Paolo Billia** il Friuli ha perduto un cittadino di alto ingegno, anzi, forse, l'uomo che ne' pubblici negozi più d'ogni altro addimostrò raro acume, sì che l'opinione sua prevaleva, e quelli che sedevano con Lui in Consigli o Commissioni erano poi contenti che prevalesse. Ed a siffatta superiorità era giunto, per lo studio diligente d'ogni proposta amministrativa, e per il suo discorso strettamente logico e persuasivo. Perciò, per oltre un trentennio, il **Billia** ebbe parte massima nei progressi materiali e civili della Provincia. E tutti già ricorderanno la somma varietà degli uffici a Lui affidati; e siccome gli venivano affidati liberamente e ripetutamente, luminosa prova si ha della costante stima delle Rappresentanze elettive del Friuli nel **comm. Paolo Billia.**

E riguardo le doti dell'ingegno, qualora nel 66 non fosse stato ingiustamente combattuto (e forse lo fu perchè si temeva che per quelle doti potesse, al confronto di novelli ambiziosi, troppo inorgoglire ed elevarsi su di loro), io non esito a dire che pur nell'arringo politico il **Billia** avrebbe saputo distinguersi. Difatti, più che il lusso dell'erudizione e le sottili teorie, pur in Parlamento vale il senso pratico. Tuttavia fu eletto due volte (e lo sarebbe stato anche la terza, se meno titubante), e non fu dei gregarii, e venne notato perchè apparve singolare cosa che da una sola famiglia uscissero tre Deputati.

E poichè qui alludo ad Antonio e a Battista, di **Paolo Billia** oltre l'affetto alla famiglia propria, piacemi ricordare la cura amorevole ch'ebbe per l'adolescenza e la prima giovinezza dei due nipoti che lo ricambiarono di pari affetto.

C. Giussani.

—

La morte trafura sollecita i nostri compagni di lavoro. E quale utilissimo lavoratore fu **Paolo Billia** nelle pubbliche Amministrazioni!

Assessore e Sindaco di Sedegliano, Consigliere ed Assessore Comunale di Udine, Consigliere e Deputato Provinciale, Revisore de' Conti, membro della Giunta di Sorveglianza dell'Istituto Tecnico, Rappresentante della nostra Provincia nelle importanti gestioni del Fondo Territoriale e de' Manicomj Centrali di Venezia, membro del Consiglio di Direzione del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio, Sindaco della Banca di Udine, Membro del Consiglio della Associazione Agraria Friulana e del Comitato per il Ledra - Tagliamento nonchè di parecchie altre Istituzioni egli si fece sempre notare per mente eletta, per ingegno robustissimo e veramente superiore, per dialettica robusta e stringente, per rapida e severa analisi de' fatti assogettati al di lui esame, per la comprensione di mente prontissima a circoscrivere le questioni al puro necessario, per vasta conoscenza delle leggi amministrative, per ammirabile memoria, per lo spirito di iniziativa, per esemplare assiduità, per parola limpida, quasi direi scultoria e molte volte eloquente, per la forza del sentimento del dovere che era per lui una vera religione. Pareva egli non esistesse che per gli incarichi pubblici a lui affidati: negli Uffici, in casa, nei passeggi e fra le molte distrazioni della vita, il di lui pensiero era sempre lì.

Ecco la vita operosa del Billia dal 1866 epoca del nostro risorgimento a nazione libera. Che se a tutti gli altri meriti si aggiunga la di lui affabilità di modi, la equanimità e la prontezza nel dare consigli sempre rispettatissimi, è ben giustificato il desiderio dei molti di averlo compagno di lavoro. Quale fosse marito e padre affettuosissimo e come abbia provveduto in gran parte al mantenimento ed educazione di orfani nipoti tutti sanno, e sanno pure come abbia avuto il conforto di vedersi da questi sempre rispettato ed amato.

La di lui valentia nelle giuridiche discipline congiunta a somma perspicacia lo resero desiderato nel disbrigo delle più inviluppate questioni di diritti privati avvenute in Provincia nel corso di quasi mezzo secolo, e lasciò pienamente soddisfatti quanti avevano ricorso al di lui consiglio sempre intelligente, chiaro e pratico.

La scomparsa dell'avv. comm. Paolo Billia sarà per lungo tempo vivamente sentita e deplorata nel campo delle pubbliche amministrazioni della Città e Provincia di Udine.

7 marzo 1898.

G. G.

IL LUTTO A CODROIPO.

Ci scrivono, 6 marzo:

Stamane, mentre il Consiglio Comunale presieduto dall'assessore anziano D.r Giacomo Zuzzi, teneva seduta, giunse notizia della morte del Comm. Paolo Billia.

La seduta venne immediatamente levata in segno di lutto dopo aver delegato l'assessore sig. Giusti Edoardo a rappresentare il comune di Codroipo ai funerali, e ciò in omaggio all'uomo che, quale Consigliere provinciale, di questo distretto, disimpegnò con tanto senno e sapere al suo mandato.

Cospicua elargizione

L'Amministrazione del Monte di Pietà e la Cassa di Risparmio, in sostituzione di corone per i funerali del comm. *Paolo Billia,* hanno elargito la somma di Lire 1000.— a favore dell'istituendo Ospitale dei cronici.

—

La Società Anonima Tramvia a cavalli di Udine, ha versato L. 25 per l'erigendo Ospizio Cronici in morte del comm. *P. Billia.*

La più squisita gentilezza di modi, unita ad una estrema bontà d'animo, la più scrupolosa onestà e una intelligenza non comune, ecco le belle doti che ti resero caro a quanti in vita ebbero la fortuna di conoscerti, o anima eletta di

Giovanni Clodig.

Ed oggi sulla tua tomba è unanime la parola di compianto, dolce, benchè inadeguato, conforto alle desolate creature che lasci sulla terra.

Vale, o mite, o serena, o simpatica figura di gentiluomo; dormi in pace il sonno del giusto.

Lo stuolo innumerevole di scolari che con tanto amore sapesti guidare sulla via del retto e dell'onesto non meno che su quella della scienza, rimpiangeranno a lungo il maestro ed il padre affettuoso: ma resterà loro sempre la tua nobile vita di incitamento e di esempio.

E. B.

[redacted]

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 Febbr. al 5 Marzo 1898.

Nascite.

Nati vivi	maschi 8	femmine 7		
» morti	1	1		
Esposti	» 2	» 1		
		Totale n. 20.		

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Bianchi falegname con Antonia Ballarin casalinga.

Matrimoni.

Luigi di Giusto zolfanellaio con Maria Colautti zolfanellaia — Santo Della Ricca muratore con Maria Tabassi casalinga — Luigi Pianta muratore con Marcellina Fortificato tessitrice — Gio. Batta Paluzzano agricoltore con Maria Vicario casalinga — Fabio Croatto fornaciaio con Elisabetta Rizzi contadina.

Morti a domicilio.

Luigia Perini di Luigi d'anni 7 scolara — Maria Albertini-Andreotta fu Tomaso d'anni 13 civile — Angela Tavani - Codarini fu Giuseppe d'anni 71 serva — Anna Degano di Amadio d'anni 1 e mesi 7 — Maria Tion di Luigi di mesi 2 — Lino Barbini di Giuseppe di mesi 9 — Giuseppe Fabbio fu Giovanni d'anni 29 agricoltore — Pietro Nigris fu Giovanni d'anni 73 negoziante. — Giovanni Modestini fu Leonardo d'anni 66 pensionato — Gaetana Barzaghi - Baugniet fu Marino d'anni 82 pensionata — Giacomo Carussi fu Valentino d'anni 68 pensionato — Attilio Sponchia di Carlo d'anni 3 e mesi 9 — Pietro Mattiussi di Leonardo di giorni 15 — Antonio Sabbadini fu Giuseppe d'anni 77 possidente — Severo Bonetti fu Gio. Batta d'anni 71 parrucchiere — cav. Giovanni Clodig fu Valentino d'anni 70 r. professore.

Morti nell' Ospitale civile.

Angelo Del Zotto fu Gio Batta d'anni 68 agricoltore — Pietro Berini fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Maria Gazzino-Zanuttini fu Antonio d'anni 62 contadina — Simeone Fassinato fu Francesco d'anni 79 stalliere.

Totale N. 20

Dei quali 4 non apparten. al comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte all' Istituto Tomadini in morte del Sig. *Giuseppe Driussi;* Sig. Tomadini Giuseppe offre *L.* 1 - la famiglia Turco offre L. 2.

La Direzione ringrazia.

UN ECCELLENTE LIQUORE È

L'AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista **P. MIANI**

DI UDINE

digestivo-tonico-igienico-diuretico

Allo Seltz od all' acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.

Coll' acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.

Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

Il processo Giacomelli.

Sabbato doveva aver luogo dinanzi al Tribunale penale di Roma il processo contro il comm. Giuseppe Giacomelli, ex direttore del credito immobiliare.

Per questioni di procedura insorte fra la P. C. e la difesa, il Tribunale rinviò l'udienza a martedì.

Sei sono i difensori del Giacomelli, tra cui l'udinese avvocato G. B. Billia.

Il banchetto ai sindaci.

Il banchetto offerto dal presidente del Consiglio, onor. Di Rudinì, ai Sindaci venuti a Roma per il cinquantenario dello Statuto ebbe luogo jeri all'albergo Roma alle una e mezzo; 240 i coperti. Erano presenti quasi tutti i ministri.

Al levar delle mense l'on. Di Rudinì pronunciò un discorso applauditissimo.

Per Carlo Alberto.

Sabbato, alle ore 3 pom., coll'intervento dei Sovrani, è stata collocata a Roma, nel giardino pubblico, attiguo al palazzo del Quirinale, la prima pietra del monumento a Carlo Alberto.

Vi pronunciarono splendidi discorsi il senatore Canonico, il sindaco Ruspoli e l'avvocato Quirico.

Il duello Henry-Picquart.

Sabbato vi fu il duello alla spada fra il tenente colonnello Picquart ed il colonnello Henry. Quest'ultimo fu leggermente ferito.

Notizie telegrafiche.

La crisi ministeriale in Austria.

Vienna, 6 L'Imperatore accettò le dimissioni dell'intero gabinetto, nominò presidente del consiglio il conte Francesco Thun incaricandolo della formazione di un nuovo gabinetto.

Un rifiuto di battersi.

Parigi, 6 Picquart rifiutò di battersi con Esterhazy.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Ballabili del Carnovale 1898

si vendono presso lo Stabilimento musicale

Annibale Morgante

Udine -- Via della Posta, — Udine

Deposito completo di Edizioni, musicali Nazionali ed Estere - Pianoforte - Mandolino - Flauto — Violino — Tromba — Trombone — Chitarra — Mandolino e Piano — Mandolino e Chitarra — Canto e Piano Duetti — Terzetti — Quartetti — Opere teatrali — Notturni — Melodie Canzoni — Romanze — Trascrizioni — Fantasie — Valzer — Marcie — Polcke — Mazurcke — Galop. Quadriglie.

Grande deposito di strumenti musicali ad arco ed a pizzico con relativi accessori.

Si spedisce Catalogo a richiesta

Gotta, Reumatismo

Un cucchiajo da caffè di **Vino d'Anduran** al mattino a digiuno in un po' di the basta a calmare ed arrestare l'accesso di gotta il più violento.

Tre **pillole d'Anduran** ai pasti mattina e sera impediscono senz'altro il ritorno degli accessi.

[illegible]

Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.**, chim.-farm., *Milano e Roma.*

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

Sola confezione dei primi Incroci Cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico)

Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Il notaio Puppati Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che si è trasferito in Via delle Erbe che è di fronte al Caffè alla Nave, al civico N. 2.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate a sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo
I. incrocio Giallo con bianco giapponese
» » » corea
» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

La Ditta PITTANA & SPRINGOLO

UDINE

Via Paolo Canciani N. 15

Volendo liquidare una vistosa partita di Stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi.

Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riescita con evidente risparmio nella spesa.

La vendita incominciò il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canciani N. 15

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle 10

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE
LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate
DAMIGIANE - BARILI di VETRO - BOTTIGLIE e BOTTIGLIONI
TURACCIOLI di SPAGNA
LAMPADE d'appendere e da tavolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA
ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE
TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI
LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE
CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI

RIMEDIO PRODIGIOSO CONTRO LE TOSSI, LE AFFEZIONI DI BRONCHI, DI GOLA, E DI PETTO

CORREDATA DA INNUMEREVOLI CERTIFICATI DELLE PIÙ ILLUSTRI CELEBRITÀ MEDICHE

SI VENDONO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Concessionarii esclusivi per la vendita

Stabilimento Chimico Farmaceutico CLEMENTE BONAVIA e FIGLIO - Bologna

---

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia *(Francia).*

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome**

Presso tutte le Farmacie.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme : Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso : **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE : Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli,** indurimenti ed altri disturbi ai **piedi,** fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle **14,** e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.**

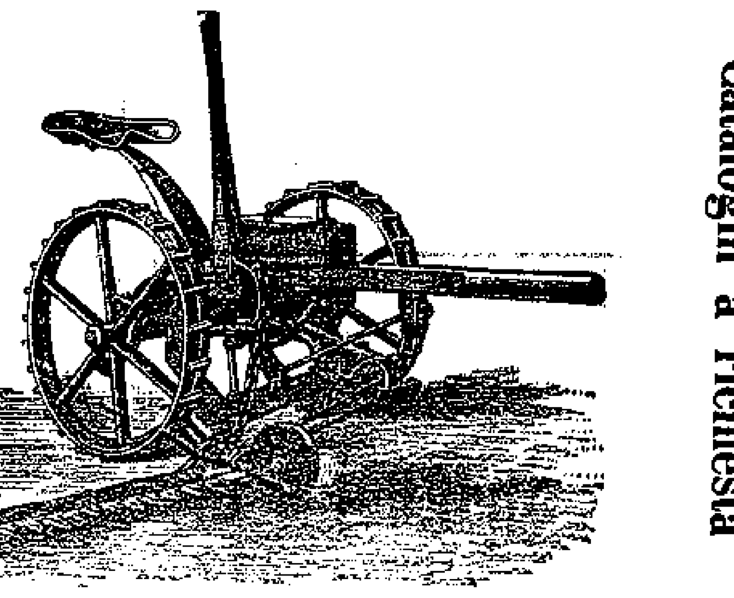
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Cataloghi a richiesta



Cataloghi a richiesta

Falciatrici Walter, a Wood, modificate per leggerezza di tiro e perfezione di lavoro. **Rastrelli** delle migliori fabbriche estere adatti a qualsiasi podere. **Spandifieno Americano** con parafieno, l'unico in commercio che lavora con precisione. 2

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10
·M. 6.05	9.49	·M. 17.25	21.40
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
·. 17.30	22.27	M. 18.30	21.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.01

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 8 ·0	19.33	O. 21.27	22.05

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6 38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.2·

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
5.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17 ·0	19.05	17 3·	S. T. 18 45

ACQUA DI CHININA MANZONI

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, aggiungere Cent. 60 da uno a 3 flaconi - L. 1.00 da 4 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso : *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

Nelle

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

[illegible] stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. **2** presso tutte le farmacie *ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico*

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell'estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA : NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.